



Prometheus & Pandora l'album con cui Sananda Maitreya seppellisce (definitivamente) Terence Trent D'Arby

Si intitola Prometheus & Pandora il nuovo triplo album di Sananda Maitreya, che racconta come abbia definitivamente preso le distanze dalla sua vita da Terence Trent D'Arby



13 ottobre 2017

Di Laura Frigerio

La vita è fatta di momenti, fasi e cambiamenti, a volte radicali. Ne sa qualcosa **Sananda Maitreya**, che fino al 1995 (legalmente fino al 2001) si chiamava **Terence Trent D'Arby** ed era un ex pugile diventato poi star internazionale della musica, grazie ad una voce incantevole e a un carisma senza precedenti.

Qualità queste che sono rimaste, ma hanno semplicemente mutato direzione e anima. Ora Sananda vive a **Milano**, dove ha messo radici (anche familiari) e si dedica alla musica con un approccio più ricco di contenuti e spiritualità. «Per me essere un artista è più importante e gratificante che essere una star. Poi sono io che decido e non gli altri» – racconta Sananda in occasione della presentazione di **Prometheus & Pandora**, il suo nuovo album (appena uscito per la **Treehouse Publishing**, etichetta da lui fondata) – «La cosa più difficile è rimanere legati alle proprie convinzioni e non perdere la propria identità. Purtroppo il tenore di vita di una star può essere pericoloso e a volte non si può sopravvivere ad una fabbrica degli eroi, che sta sempre attento a quello che fai.

Ogni persona alle fine deve pagare per il fuoco che prende per sé stesso».

«Sono stato cresciuto cristianamente, quindi credo nella

salvezza in una nuova vita. Magari gli altri non ne hanno avuto bisogno, ma per me è importante» – continua il musicista – «Ho scelto Milano per vivere qui mio sogno americano, qui posso vivere seguendo ed esprimendo i miei valori in maniera libera. Cosa che, in questo momento, negli Stati Uniti non credo sia così facile».



Prometheus & Pandora (anticipato dal singolo **It's Been a Long Time**) attinge alla **mitologia greca** per raccontare il ventunesimo secolo: **Prometheus** era il Dio che ha creato l'umanità, ha rubato il fuoco dal Monte Olimpo e lo ha donato alla sua creatura; mentre **Pandora** era la prima donna creata dal suolo della terra, che ha liberato i mali dell'umanità come punizione per la trasgressione di Prometheus. In mezzo a loro **Pegasus**, il cavallo immortale con le ali bianche, la calma tra due tempeste.

A dare voce a Pandora è **Luisa Corna**, che è anche amica di Sananda da quindici anni. «Ho sempre adorato la sua musica e quindi ho accettato subito di lavorare con lui» – racconta la cantante – «Ammetto che avevo inizialmente un po' di timore, anche perché il mio inglese non è perfetto, però sono entrata in studio di registrazione e mi sono fatta dirigere da lui che sapeva esattamente cosa voleva da me e dalla mia voce».

In questo momento storico fatto di sintesi, Sananda va controcorrente e pubblica un lavoro composto da ben **tre CD**. Così spiega la sua scelta: «Sono un figlio di Prometheus come degli amici che negli ultimi anni ho visto morire: David Bowie, Prince, George Michael, Chris Cornell. Quando sei giovane mediti sull'immortalità, mentre invecchiando affronti la tua mortalità e questo mi ha ispirato a non trovare scuse e a mettercela davvero tutta in questo album, senza tirarmi indietro».

Nel **2018 Sananda Maitreya** partirà per un **tour** in cui porterà tutto il suo repertorio, pare anche del passato.